



Dipartimento di Scienze dell'Uomo e della Società
Laurea Magistrale in
"Scienze sociali per lo sviluppo sostenibile"
A.A. 2024-2025

Insegnamento:
"Welfare Responsabile e Profilo di Comunità"

Prof.ssa Giada Cascino



Passo 1

Facilitare processi di community social work

Il Metodo del Relational Social Work e il lavoro sociale di comunità

Metodologia che vuole fronteggiare **finalità a valenza collettiva coinvolgendo e facilitando** l'azione libera di soggetti, appartenenti a una medesima **comunità**, che **sentono una determinata preoccupazione e sono disponibili ad attivarsi** nella direzione di un cambiamento (Folgheraiter, 2011).

Il RSW vuole quindi, a fronte di una finalità ampia, individuare e connettersi alle persone della comunità, non per coinvolgerle in un percorso di intervento predefinito, bensì per promuovere una pianificazione aperta e condivisa. Per fare questo è necessario predisporre le condizioni organizzative e relazionali affinché le persone della comunità motivate possano incontrarsi, ragionare insieme, orientarsi e decidere passo per passo le azioni necessarie al conseguimento del bene atteso.

Un grande contributo del **RSW** al lavoro di comunità è dato dal fatto che dall'approccio relazionale ne è derivato **un vero e proprio metodo** che **indica** quelle che potremmo chiamare **fasi metodologiche**, le quali in realtà altro non sono che **obiettivi che l'operatore può darsi per riuscire ad accompagnare il processo senza rischiare di essere autoreferenziale, ma piuttosto attento alle necessità dei membri della comunità e alle loro disponibilità e aspirazioni** (Calcaterra, 2017a; Pancioli, 2017).



Facilitare processi di community social work: i quattro passi

1. Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati
2. Lavorare con il Gruppo guida di comunità
3. Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto
4. Realizzare le azioni e monitorare il progetto



Facilitare processi di community social work: i quattro passi

1. Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati
2. Lavorare con il Gruppo guida di comunità
3. Catalizzare la rete di fronteggiamento e accompagnarla nella pianificazione del progetto
4. Realizzare le azioni e monitorare il progetto



Facilitare processi di community social work: i quattro passi

I. Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

- ▶ Come può prendere avvio un progetto di comunità
- ▶ Chi muove i primi passi in un progetto di comunità
- ▶ Costruire un profilo di comunità per individuare interlocutori e collaboratori motivati
- ▶ **Come costruire un profilo di comunità**



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Quando si vuole dare avvio a un progetto a valenza collettiva ...

... definire la comunità

definire qual è la comunità di riferimento per questo determinato progetto; capire se ci stiamo riferendo a una comunità di interessi o a una comunità come area geografica.

Definire in anticipo, anche se a grandi linee, la comunità di riferimento consentirà di circoscrivere l'ambito di azione, i confini entro i quali muoversi, nonché di ipotizzare gli iniziali interlocutori, le fonti di dati da consultare, le informazioni da raccogliere e le realtà cui rapportarsi.

conoscere la comunità con cui si desidera, o si è chiamati a, lavorare al fine di **potersi agganciare a persone motivate ad attivarsi** per il benessere di quella comunità.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Quando si vuole dare avvio a un progetto a valenza collettiva ...

... per definire la comunità di riferimento dobbiamo **interrogarci sull'origine** della nostra necessità di iniziare un lavoro di comunità. **I progetti a valenza collettiva possono prendere avvio in tanti modi differenti**

Box metodologico 1.1

Sia che la finalità sia arrivata a noi operatori dall'alto, sia che ci sia stata portata da un gruppo di cittadini o che sia stata individuata direttamente da noi o all'interno dell'équipe di cui facciamo parte, **il primo passaggio sarà verificare da chi altro questa preoccupazione è sentita.**

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Individuo una finalità a valenza collettiva a partire da una preoccupazione/interesse...

- *Che esprimo io in quanto professionista:*

- > perché individuo una finalità a valenza collettiva a partire dal mio lavoro nelle situazioni di caso
- > perché individuo una finalità a valenza collettiva a partire dalla conoscenza della comunità nella quale lavoro
- > perché viene segnalata da colleghi dello stesso o di altri servizi.

- *Che viene individuata ed espressa da un ente o un soggetto del territorio:*

- > perché rappresenta l'obiettivo di un bando di progetto a cui il mio servizio ha partecipato
- > perché emerge da un tavolo di progettazione territoriale a cui io o miei colleghi partecipiamo
- > perché è indicata nei Piani di Zona o in altri documenti di pianificazioni
- > perché emerge a partire da progetti già attivi
- > perché mi viene segnalata da un politico, dall'amministrazione locale o da un dirigente.

- *Che esprimo io come persona in quanto cittadino:*

- > perché vivo direttamente una preoccupazione
- > perché le persone della mia rete sociale la esprimono.

- *Che esprimono i membri di una comunità:*

- > perché un gruppo di persone che vivono direttamente un problema o sono preoccupate per altri mi chiedono aiuto
- > perché vengo coinvolto nella formalizzazione o la realizzazione di iniziative (di gruppo o di comunità) nate spontaneamente.

Sento la necessità, o mi è richiesto, di conoscere una comunità per individuarne preoccupazioni, bisogni, rischi, desideri di miglioramento o cambiamento:

- > perché alcuni membri di quella comunità esprimono un malcontento diffuso
- > perché mi è richiesto dalla parte politica
- > perché vi è la necessità di sviluppare un senso di comunità
- > perché voglio costruire relazioni con i membri di quella comunità
- > per rispondere alla richiesta di un bando di progetto
- > perché io professionista ho colto un malessere crescente.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

... definire la preoccupazione

Definire la preoccupazione o la finalità iniziale, mantenendole in questa fase il più ampie possibile, ci permetterà di **identificare la comunità** a cui stiamo facendo riferimento.

Domande da porsi

- ▶ **Se la preoccupazione non è nota:**
 - ❑ **Quali sono le situazioni di rischio, di bisogno o di disagio** presenti in questa comunità?
 - ❑ **Chi vede** queste situazione e **ne è preoccupato?**
 - ❑ **Quali sono le risorse presenti** in questo ambito o territorio?
 - ❑ **Chi sta facendo qualcosa** per prendersi cura di questa comunità o far fronte ai problemi presenti?
 - ❑ **Chi è motivato a lavorare con me** per migliorare la situazione?

Le **risposte** a queste domande mi possono dare i **confini della comunità con cui lavorerò** e mi consentono di **iniziare quel processo di conoscenza necessario nella fase di avvio.**



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Chi muove i primi passi in un progetto di comunità

Il primo fondamentale passaggio di conoscenza della comunità e individuazione degli interlocutori motivati spesso non viene svolto da un unico operatore in solitudine ... ma da più professionisti anche di servizi o enti differenti.

Tuttavia, è necessario **agganciarsi** il prima possibile **ai membri della comunità** di riferimento per chiedere ad essi un aiuto (difficoltà: **scarse relazioni; iniziale diffidenza; chiusura**).

Quando, invece, è stato un cittadino o un gruppo di cittadini a coinvolgere l'operatore portando una situazione di bisogno o di rischio o, in generale, di una necessità di cambiamento, **si potrà chiedere loro la disponibilità ad aiutare e accompagnare nel conoscere la comunità**. Queste persone - **grazie al loro sapere rispetto alla situazione e al contesto, alle loro relazioni** – potranno diventare i **principali punti di riferimento** per guidare e supportare l'operatore in questo primo passo di avvio progettuale.



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Esercitazione I

Definire “a grandi linee” qual è la comunità di riferimento del progetto a valenza collettiva

1. Individuare una **finalità** a valenza collettiva
2. Interrogarsi sulla **origine** della nostra necessità di iniziare un lavoro di comunità (Box metodologico 1.1)
3. Indicare se riguarda una “**comunità come località condivisa**” o se una “**comunità d’interessi**”;
4. *chi riguarda o chi potrebbe riguardare questa preoccupazione? Da chi è composta la comunità? Progetti e servizi attivi? Preoccupazioni o interessi già noti? Chi conosciamo/con chi siamo già entrati in contatto di quella comunità?*
5. Specificare **canali, strategie, fonti di dati**



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Costruire un profilo di comunità

per individuare interlocutori e collaboratori motivati

La **costruzione del profilo di comunità** è l'azione volta a **mappare e descrivere** la comunità con cui si intende lavorare.

La **profilazione** viene definita come una **descrizione esauriente**:

- ▶ **dei bisogni** di un insieme di persone che è definito, o si definisce, come una comunità
- ▶ **delle risorse** che esistono all'interno di quella comunità,
- ▶ **realizzata con il coinvolgimento attivo della comunità stessa,**
- ▶ **allo scopo di sviluppare un piano progettuale o altre azioni** per migliorare la **qualità della vita** nella comunità (Hawtin e Percy-Smith, 2007, p. 5)



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Costruire un profilo di comunità

per individuare interlocutori e collaboratori motivati

Secondo il metodo del Relational Social Work (Folgheraiter, 2011; Folgheraiter e Raineri, 2017), fare un profilo di comunità significa iniziare a conoscere e a relazionarsi con quella specifica comunità di riferimento al fine di realizzare:

- ▶ **un assessment delle preoccupazioni e delle motivazioni,**
- ▶ **ovvero un'individuazione non solo dei problemi, dei bisogni o dei rischi presenti,**
- ▶ **ma anche delle risorse presenti, servizi attivi, progetti già in essere,**
- ▶ **ma anche e soprattutto di chi è per questi preoccupato e quindi motivato ad attivarsi per migliorare la situazione (prendere contatto con alcuni membri, fino a comporre una rete).**



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Costruire un profilo di comunità

per individuare interlocutori e collaboratori motivati

Ricerca la care verso la propria comunità

- ▶ sapere, competenze, pensieri e interessi dei membri della comunità
- ▶ *care* delle persone verso la propria comunità: **chiedersi quanto sta loro a cuore la collettività cui appartengono, quanto si preoccupano delle persone che con loro abitano o con cui condividono interessi o necessità.**
- ▶ la ricerca della *care* rappresenta la **base per individuare la loro disponibilità a lavorare con noi per il bene di quella comunità.**



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità

Quando ci si accinge a svolgere la fase di profilazione è necessario essere consapevoli che **non vi sono regole scritte o tracce rigide e precise da seguire.** La sfida maggiore è rappresentata dal muoversi su un terreno tutto da scoprire, riuscendo a **costruire relazioni e rapporti** che possano aprirci ad altri contatti. **Molto del lavoro che ci attende è un processo di ricerca e mappatura.**

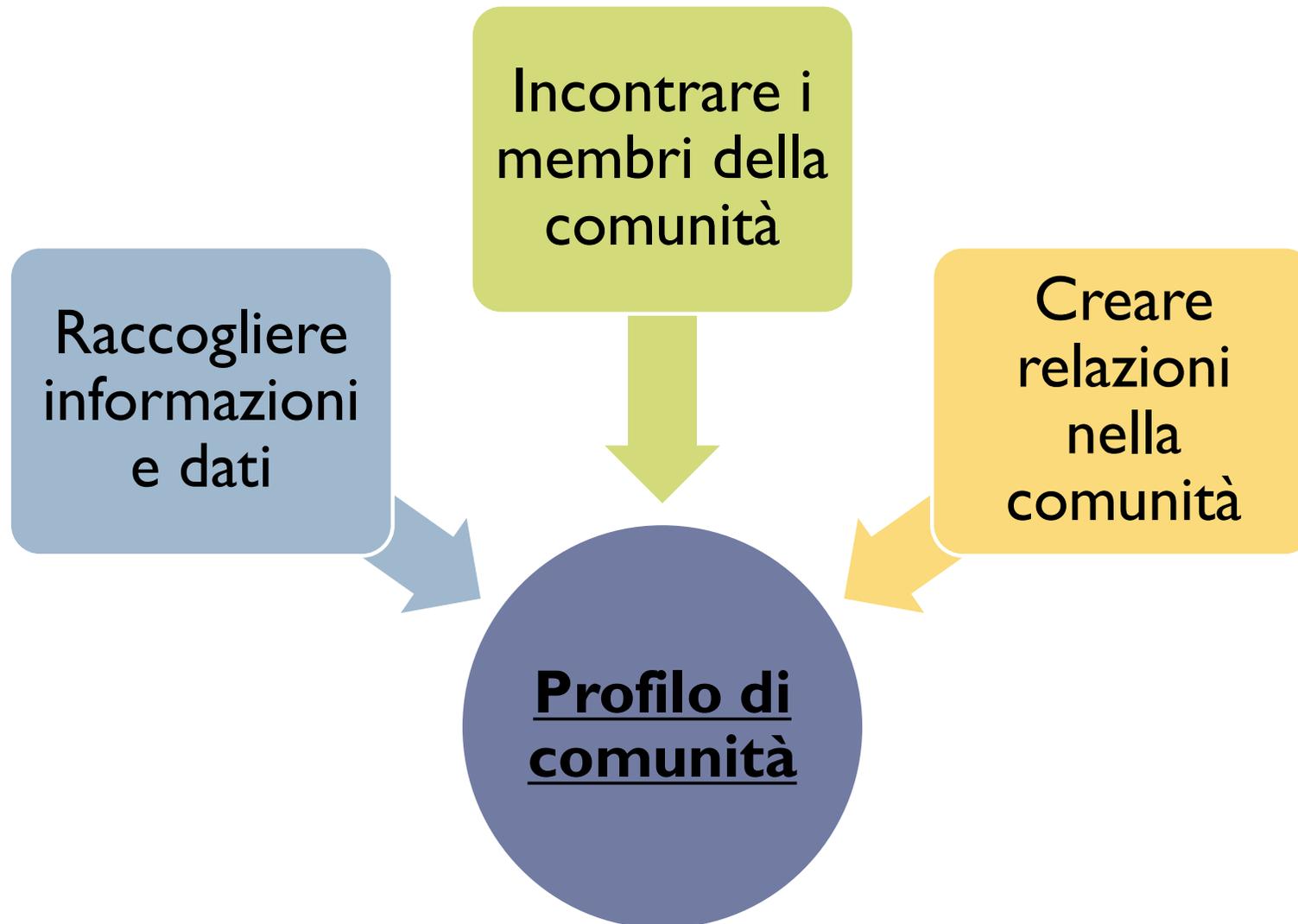
Quello che dobbiamo fare è **conoscere la comunità sotto vari punti di vista.**



Passo 1

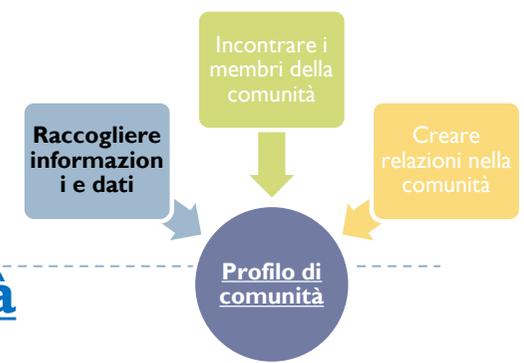
Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Raccogliere informazioni e dati

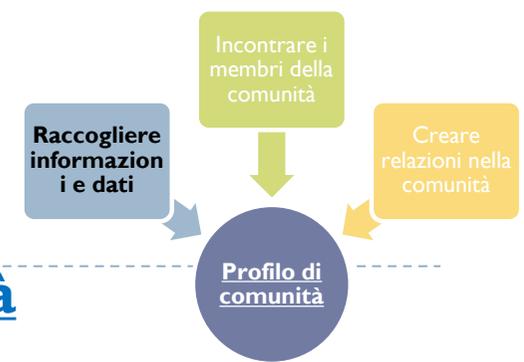
Informazioni demografiche:

- ▶ Numero dei suoi membri e loro caratteristiche (età, genere, livello di studio, stato civile, composizione dei nuclei familiari)
- ▶ Condizioni socio economiche dei cittadini: livelli occupazionali, professioni svolte, luoghi di lavoro (mobilità)
- ▶ Tipologia di residenza: casa di proprietà, in affitto (mobilità della zona)
- ▶ Provenienza, etnia, lingue, religioni dei membri della comunità

Servizi, enti, associazioni di terzo settore, comitati, enti di quarto settore, gruppi informali di cittadini presenti e attivi

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Raccogliere informazioni e dati

Comunità come area geografica:

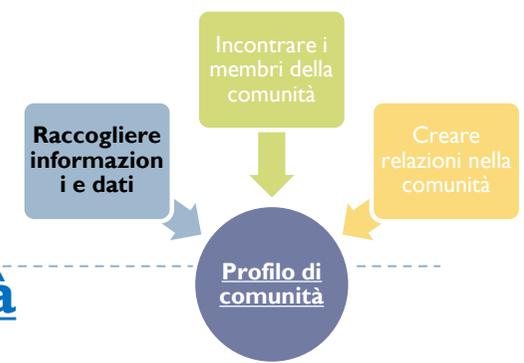
Quando sono stati costruiti i quartieri, logica del piano regolatore, sviluppo urbanistico, disposizione delle principali arterie della città, collocazione dei principali servizi o luoghi di interesse (ospedali, poste, medici di base, palestre, bar, chiese, moschee, circoli, nidi e scuole, stazioni ferroviarie, ludoteche, sale civiche, negozi di alimentari, etc.)

Storia della comunità

- ▶ Come si è sviluppata (sviluppo demografico, urbanistico, origine dei servizi)
- ▶ Eventi particolari: catastrofi climatiche, terremoti, incendi, gravi crimini, emigrazioni o immigrazioni di massa, significativi cali di o aumenti di nascite e morti
- ▶ Presenza di personalità carismatiche e importanti

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Raccogliere informazioni e dati

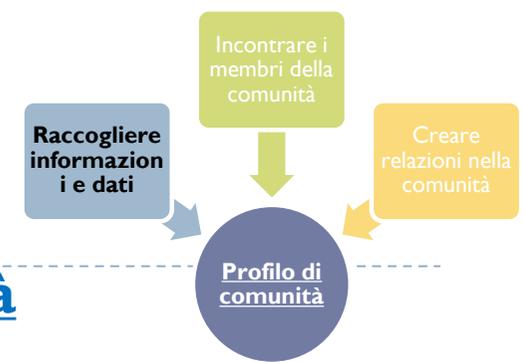
Fonti:

- ▶ sito Istat,
- ▶ sito della Regione,
- ▶ sito del Comune, del distretto, dell'ambito o dell'Unione dei Comuni,
- ▶ database di un servizio pubblico,
- ▶ sportelli pubblici, anagrafe, altri uffici comunali, **Piani di Zona***,
- ▶ pagine Instagram e Facebook,
- ▶ quotidiani locali, brochure, opuscoli, bacheche nelle piazze, siti internet di diversi attori,
- ▶ biblioteche locali
- ▶ racconti dei cittadini

Informazioni hard vs soft: Twelvetrees (2006) suggerisce di non fermarsi solo alla raccolta di dati quantitativi o informazioni provenienti da fonti documentarie e statistiche (informazioni hard), ma di parlare con i membri di quella comunità per raccogliere i loro punti di vista, i pensieri e le riflessioni (informazioni soft).

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Raccogliere informazioni e dati

Strumenti utilizzati nell'ambito della ricerca sociale:

- ▶ Questionari
- ▶ Interviste, Focus group

Occasioni in cui svolgere profilazione:

- ▶ Serate a invito o pubbliche (richiedere l'aiuto a mappare iniziative, gruppi locali, servizi, bisogni, rischi, difficoltà, problemi o obiettivi di promozione sociale).
- ▶ **Prepararsi con chiarezza riguardo a:**
 - ▶ obiettivo
 - ▶ domande che guidano le persone nell'esplorazione
 - ▶ stile di conduzione o facilitazione
 - ▶ strumenti utili a gestire la comunicazione, a documentare il processo, a tenere traccia di quanto raccolto
 - ▶ materiali: cartelloni, post-it, mappe della comunità, pennarelli e materiale colorato, plastici del territorio, schemi condivisi, etc.

Lettura di comunità e analisi dei diversi profili

- ▶ La programmazione degli interventi rivolti alla comunità richiede **una lettura attenta sia delle sue risorse, sia dei suoi bisogni e problemi.**
- ▶ Conoscere a fondo la comunità in cui opera, infatti, costituisce per l'assistente sociale **la condizione basilare** per imprimere intenzionalità alle politiche sociali e per governare il cambiamento (Martini, Sequi, 1989).
- ▶ **Analizzare una comunità**, in quanto sistema sociale complesso, conoscerne le origini, l'organizzazione interna, i valori, i bisogni dei suoi membri, le interazioni tra i sottosistemi **non è impresa facile** (Zani, Palmonari, 1996).
- ▶ Il tentativo è quello di **individuare gli elementi costitutivi e strutturali**, cercando di determinarne le **linee di interazione**, per fornire informazioni utili alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali.



Lettura di comunità e analisi dei diversi profili: l'approccio metodologico e operativo di Martini e Sequi (1989)

1	Profilo territoriale	Aspetti strutturali: elementi che definiscono la comunità dal punto di vista morfologico, fisico e geografico (confini, estensione, elementi idrografici, orografici, climatici, risorse naturali). Elementi semi-strutturali: ambiente costruito dall'uomo (rete delle vie di comunicazione, infrastrutture, degrado ambientale). Densità abitativa, luoghi di ritrovo, tempo libero, etc.
2	Profilo demografico	Caratteristiche strutturali (di stato) e dinamiche (di movimento)
3	Profilo delle attività produttive	Punto di vista economico: situazioni lavorative; tipo di economia locale (agricola, industriale, servizi); disoccupazione;
4	Profilo dei servizi	Come la comunità si struttura per rispondere ai bisogni dei suoi membri (Servizi sociali: socio-assistenziali; sanitari; socio-educativi; ricreativo-culturali); tipologia di utenza che afferisce ai servizi (mappa delle problematiche)
5	Profilo istituzionale	Struttura politico-amministrativa; aspetto normativo e morale (modelli comportamentali). Statali; politiche; giudiziarie; religiose; economiche
6	Profilo antropologico-culturale	Storia della comunità: valori culturali; tradizioni; usi, costumi; feste popolari; personaggi celebri, etc. (atteggiamenti nei confronti di immigrati, disabili, tossicodipendenti)
7	Profilo psicologico e sociale	Dinamiche affettive delle persone che compongono la comunità: senso di appartenenza; interazione, integrazione, collaborazione, conflitto, grado di apertura e chiusura verso gli altri gruppi.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Incontrare i membri della comunità

- ▶ (se la preoccupazione ci è stata condivisa) **Chi vive direttamente** il problema o chi lo ha rilevato
- ▶ (se non avessimo conoscenze o dovessimo cominciare il nostro progetto con lo scopo di identificare preoccupazioni, bisogni, necessità esistenti senza avere già una finalità di partenza) **incontrare i gatekeeper**, ossia quei **punti di riferimento naturali** presenti nella comunità che conoscono bene la realtà e hanno una vasta rete di conoscenze
 - ▶ Referente degli insegnanti della scuola/e
 - ▶ Parroco
 - ▶ Allenatore sportivo
 - ▶ Responsabile centro AVIS
 - ▶ Assessori, dirigenti,
 - ▶ presidenti o volontari di associazioni
 - ▶ Responsabili Centri Caritas,
 - ▶ Etc.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità

Incontrare i membri della comunità

Comunità territoriale:

- ▶ Frequentare i quartieri
- ▶ Luoghi pubblici: piazze, parchi, giardini, lidi, bar, piste ciclabili, etc.

Comunità di interesse:

- ▶ Servizi dedicati allo specifico target
- ▶ Frequentare luoghi in cui i membri di quella comunità si incontrano abitualmente o in cui passano il tempo libero

Eventi della comunità:

- ▶ sagre, festival, raccolte fondi, mercati e fiere, serate informative o formative, conferenze, pomeriggi di giochi nelle aree pubbliche, ecc.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati



Come costruire un profilo di comunità Creare relazioni nella comunità

Ogni volta che ci sembrerà di intravedere disponibilità e voglia di mettersi in gioco, potremo chiedere a colui o coloro che abbiamo di fronte di aiutarci in questo percorso, di unirsi a noi per conoscere e migliorare la comunità.

Persone “**expert by experience**”: coloro che **vivono direttamente il problema o la preoccupazione** da cui siamo partiti o che stiamo piano piano individuando, coloro le cui vite sono **direttamente interessate dal cambiamento**;

in grado di **aprirci canali** per incontrare **persone o gruppi difficilmente raggiungibili per noi (hard to reach)**: persone ai margini, vulnerabili, socialmente escluse, appartenenti a minoranze etniche o che vivono in solitudine, etc.

Esperienze, dubbi, sofferenze, preoccupazioni, soluzioni tentate, desideri, cosa può essere sostenibile e cosa può aiutarli.

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità

Strumenti e schede di orientamento e documentazione

- ▶ **Mappa di comunità:** principali luoghi e servizi
- ▶ **Scheda report:** documentare incontri, azioni e documentazione raccolta
- ▶ **Tabella delle relazioni:** registrare chi abbiamo incontrato, contatti, preoccupazioni, disponibilità e desideri
- ▶ **Schema delle preoccupazioni sociali:** emerse tra i membri della comunità, chi le condivide, chi è già attivato, chi è disponibile ad attivarsi

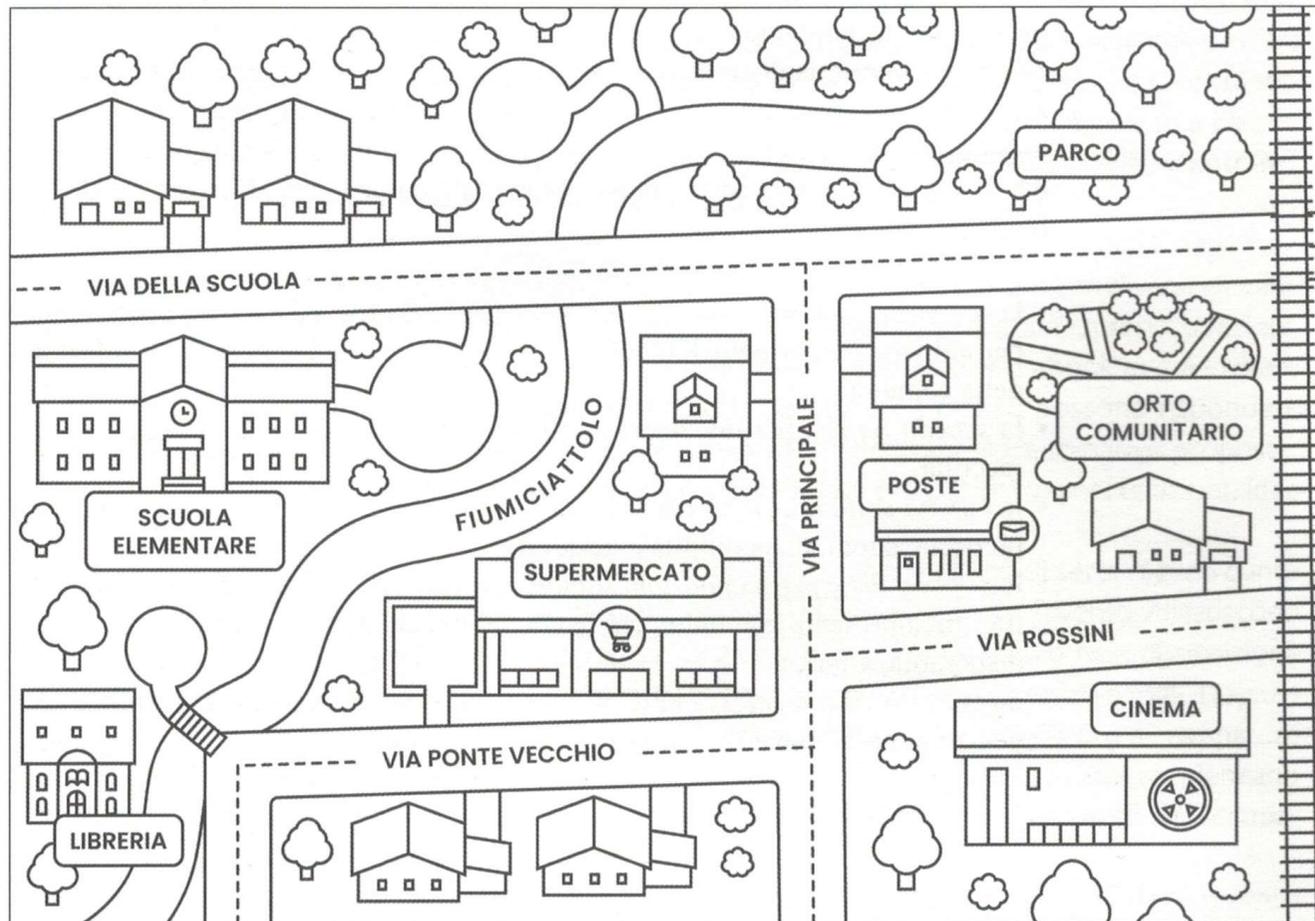


Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità

Mappa di comunità: principali luoghi di interesse e servizi



© 2021, V. Calcaterra e C. Pancioli, *Il Lavoro Sociale di Comunità passo dopo passo*, Trento, Erickson

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un
profilo di comunità

Scheda report:

documentare incontri,
azioni e documentazione
raccolta

Titolo del progetto: _____	
Nome di chi compila _____ Data e ora dell'evento _____	
Tipologia d'incontro (evento pubblico, colloquio, visita a casa, telefonata, consultazione doc.) e luogo	_____
Persona incontrata – servizio/spazio visitato – documentazione/sito consultato	_____
Contatti utili (cellulare, indirizzo mail, siti, pagine Facebook) delle persone o realtà incontrate	_____
Presenti	_____
Finalità dell'attività	_____
Temi rilevanti emersi	_____
Contatti suggeriti	_____
Iniziative, attività o progetti segnalati	_____
Servizi o enti segnalati	_____
Preoccupazioni bisogni o problemi emersi (<i>indicare anche da chi segnalati</i>)	_____
Risorse emerse	_____
Proposte, idee e suggerimenti	_____
Note	_____

Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità

Tabella delle relazioni: registrare chi abbiamo incontrato, contatti, preoccupazioni, disponibilità e desideri

Nome e cognome	Ruolo nella comunità	Telefono e mail	Preoccupazione	Chi mi ha presentato/ mi ha parlato di...	È disponibile a/per...	Desidererebbe...
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità – Esempio Schema delle preoccupazioni

SCHEMA DELLE PREOCCUPAZIONI SOCIALI DELLA COMUNITÀ DEI GIOVANI DI PASO ADELANTE

I GIOVANI DI PASO ADELANTE

NOME DELLA COMUNITÀ: I GIOVANI DI PASO ADELANTE					
Tipi di preoccupazioni	Gradi di intensità della preoccupazione dei membri della comunità				
	Preoccupazione già attivata		Preoccupazione da attivare		Preoccupazione da verificare
	Già attivi in rete con altri	Già attivi individualmente	Preoccupati e disponibili ad attivarsi	Preoccupati	Potenzialmente preoccupati (non ancora conosciuti)
Ricerca di un'occupazione per il tempo libero		<ul style="list-style-type: none"> Marina (volontaria) Elena (insegnante in pensione) 	<ul style="list-style-type: none"> Sasha Alexander 		
Scarsa conoscenza degli effetti di alcol, fumo, sostanze stupefacenti		<ul style="list-style-type: none"> Edoardo (ragazzo CAG) Aisha (ragazza CAG) Gianni (operatore cooperativa) 	<ul style="list-style-type: none"> Margherita (ragazza) Luisa (mamma) Giulia (Assistente sociale) 		<ul style="list-style-type: none"> Elia (Direttore Ser.D.)
Difficoltà nel costruire una propria identità tra culture e paesi diversi		<ul style="list-style-type: none"> Elisabetta (bibliotecaria) 	<ul style="list-style-type: none"> Christos (educatore) Ja-Bi (mamma) Dimitri (ragazzo CAG) Daniel (papà) 	<ul style="list-style-type: none"> Francesko Omar Ilda (mamma) Niko Giulia (Assistente sociale) 	<ul style="list-style-type: none"> Khadija Volontario cooperativa X.
Gestione dei rapporti con il mondo degli adulti (genitori, insegnanti, allenatori)	<ul style="list-style-type: none"> Marina (volontaria) Markus (ragazzo CAG) Francesca (ragazza CAG) Hanna (ragazza CAG) Veronica (ragazza CAG) 	<ul style="list-style-type: none"> Lorenzo (allenatore di basket) 	<ul style="list-style-type: none"> Valeria (mamma) 	<ul style="list-style-type: none"> Fabrizio (papà) Jacopo (papà) Lucia (catechista) Lodovico don Pier Giulia (Assistente sociale) 	<ul style="list-style-type: none"> Lidia Daniele



Passo 1

Facilitare l'avvio di un progetto di comunità: cercare i primi interlocutori motivati

Come costruire un profilo di comunità

Esempi di profilo di comunità

Il quartiere Mozart (comunità intesa come area geografica)

- ▶ **Origine:** bando di progetto
- ▶ **Finalità:** miglioramento della vita nel quartiere

I giovani di Paso Adelante (comunità d'interessi)

- ▶ **Origine:** segnalazione di una volontaria del doposcuola
- ▶ **Finalità:** benessere di ragazzi frequentanti la scuola superiore



Passo 1

**Facilitare l'avvio di un progetto di comunità:
cercare i primi interlocutori motivati**



Esercitazione 2

Costruire un profilo di comunità

